

INFANZIA



Don Renzo Foglia nasce a Copparo il **30 Gennaio 1946**, da una famiglia aperta all'accoglienza e pronta ad aiutare le persone.

La madre era casalinga e il padre aveva un'officina da biciclette. Carla, sua sorella, di nove anni più giovane, ancor oggi si prodiga per il fratello e per la parrocchia



Cartella, grembiule nero e colletto bianco, questa era la divisa degli allievi delle elementari. Di questo periodo, definito da Don Renzo «*straordinario*», spicca il ricordo della **maestra Ramaciotti** avuta nei primi due anni. «*Sapeva tenere la classe, composta da più di 30 maschi, con estrema dolcezza. Da lei ha imparato a conoscere la Bibbia. Lei infatti sapeva raccontarci alcuni episodi biblici con tanta immediatezza per cui a noi sembrava di essere al cinema.*

In seguito al suo pensionamento è subentrato il **maestro Adriano Bigoni**.

Nella foto in alto a destra «*sono insieme alla mia madrina nel giorno della Santa Cresima avvenuta nel **1957**, anno in cui sono entrato in seminario*».

IN SEMINARIO



Don Renzo aveva 11 anni quando è entrato nel seminario di Ferrara. Qui ha frequentato parte delle elementari, le medie, il liceo classico e i sei anni del corso di teologia.



Don Renzo insieme a Don Antonio Grandini in III media e in una foto di gruppo nel cortile del seminario (Don Renzo è il secondo da destra dell'ultima fila) Il prefetto era Don Guglielmo Perelli, morto nel 2016 (il secondo da destra nella penultima fila).

L'immagine ritrae Don Renzo all'età in cui frequentava la IV o V ginnasio. Indossa la veste ricevuta dopo la III Media, in seguito alla Cerimonia della Vestizione.

“All'inizio mi piaceva tutto della mia vita in seminario: l'ambiente, i miei validi compagni di studio e le amicizie strette con molti di loro. Mi sentivo protetto e sicuro.

Poi, con il trascorrere del tempo, mi sono chiesto se la strada intrapresa corrispondesse a quella che poi sarebbe diventata la mia scelta vocazionale. Al termine degli studi liceali andavo molto bene in tutte le materie, ma religione era l'unica che non mi soddisfaceva.

Il mio professore, Mons. Carlo Alberto Busi, era molto preparato e attraverso il suo insegnamento avevo appreso in modo teorico le basi, che però, da sole, non mi davano le risposte che io in quel momento cercavo.

E fu così che dentro di me si fece strada l'idea di uscire dal seminario. Espressi le mie perplessità a mons. Giulio Zerbinì, il rettore, che mi consigliò di temporeggiare prima di prendere una decisione così importante, rimandandola alla fine delle vacanze estive. Le sue parole furono davvero provvidenziali perché, al mio ritorno in seminario, iniziai il corso di teologia, che mi soddisfece completamente e confermò la mia vocazione.

Attraverso i miei docenti, infatti, ebbi modo di confrontare la mia vita con quella di Gesù e di scoprire che valeva la pena di spenderla per Lui. ‘Se essere prete significa vivere come vivono i sacerdoti che conosco, allora lo voglio diventare anch'io’, questa fu la conclusione a cui giunsi durante e alla fine del corso di studi universitari».





Nella riproduzione a lato, un giovanissimo Don Renzo (il secondo da destra), insieme ad alcuni compagni di IV ginnasio e al prefetto don Paolo Garani (il quarto da sinistra). L'immagine successiva si riferisce a un momento di ricreazione pomeridiana. Tutti i presenti sono diventati preti tranne quello che tiene la telecamera. *«Era un tipografo di Berra che, pur non essendo mai entrato in seminario, aveva mantenuto buoni rapporti di amicizia con noi»*. Di fianco a lui Mons. Umberto Marescotti, morto nel 2015.



La fotografia ritrae, in posizione centrale, attorniato da un allegro gruppo di seminaristi e di studenti, Elio Gandolfi, un ex seminarista soprannominato Castrocara perché aveva partecipato al concorso 'Voci Nuove', dell'omonimo festival con la canzone Kilimangiaro. Qui Don Renzo aveva 20-21 anni.

VIAGGI ORGANIZZATI DAL SEMINARIO

Durate la permanenza in seminario, Don Renzo ha partecipato ad alcune gite organizzate mediamente per 120 ragazzi, distribuiti su tre corriere: una per gli studenti delle medie, una per i liceali e una per i seminaristi.



Gita a Roma



Gita a Paestum e al lago d'Iseo

ORDINAZIONE SACERDOTALE

Il 29 maggio 1971, in duomo, Don Renzo, insieme ad altri 12 seminaristi, viene ordinato sacerdote dall'Arcivescovo Mons. Natale Mosconi.



Fronte-retro del santino commemorativo dell'ordinazione di Don Renzo e della celebrazione della Prima Messa

La fotografia di lato si riferisce al momento in cui l'assemblea recita la preghiera litanica, con la quale la Chiesa chiede a Dio che, per l'intercessione di Maria Vergine e di tutti i Santi, benedica e ricolmi dei suoi doni i candidati chiamati al ministero sacerdotale. Durante il canto delle Litanie i fedeli si inginocchiano, mentre gli ordinandi si prostrano a terra in segno di umiltà e di consegna totale della propria vita a Dio.

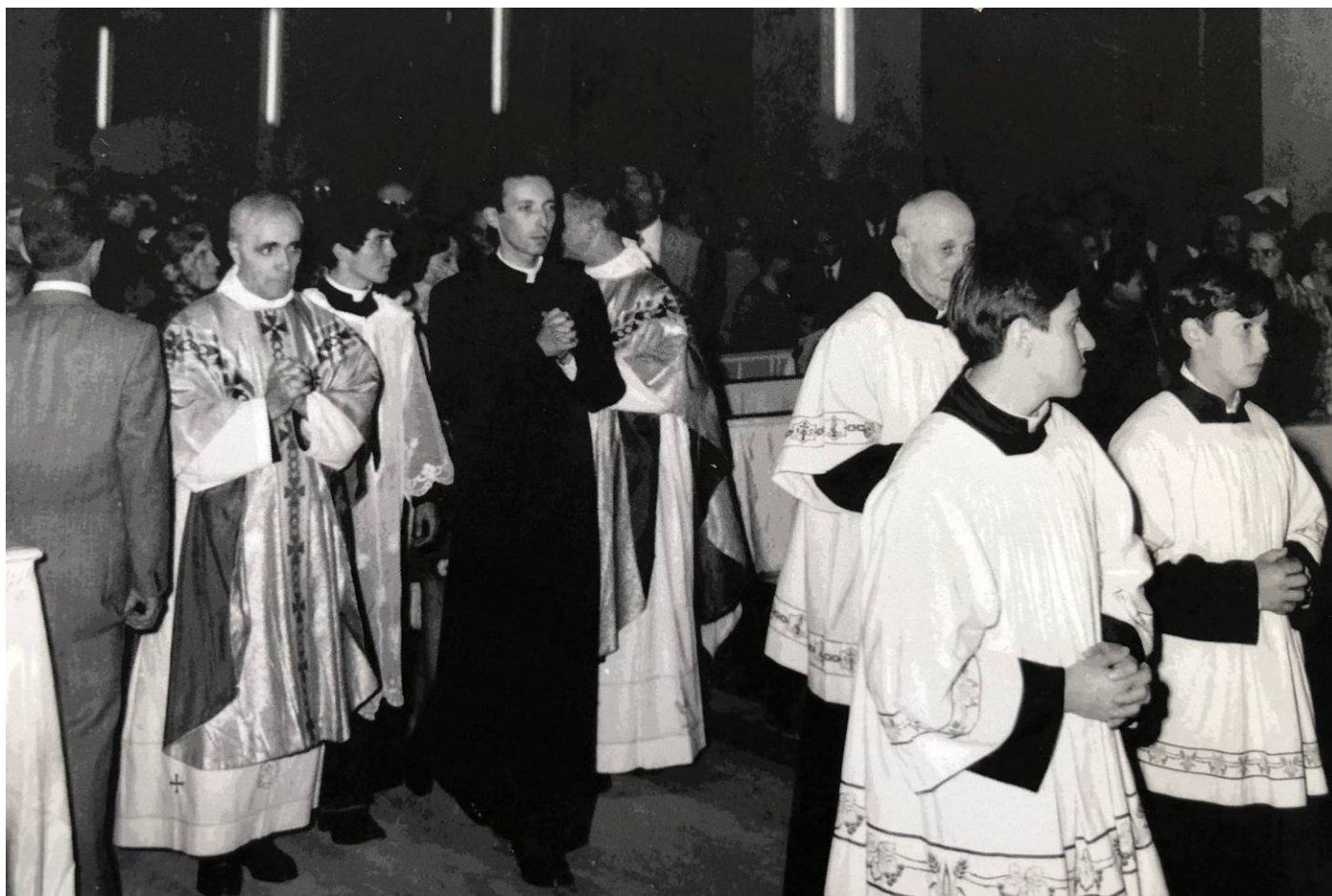
«Tutti stanno pregando per noi – conclude Don Renzo nel commentare l'immagine – e questa è la cosa più bella».



Dopo la recita delle litanie ha inizio l'Ordinazione vera e propria con l'**imposizione delle mani sul capo** di ogni candidato da parte del Vescovo e successivamente dai sacerdoti presenti. Il secondo momento è costituito dalla Preghiera **Consacratoria**, recitata dal Vescovo, alla quale segue l'**amen** di tutto il popolo presente. Iniziano quindi i **riti esplicativi**. Le tre fotografie si riferiscono a quest'ultima parte della cerimonia. Quella in alto ritrae gli ordinati con la stola e la casula sul braccio. Don Renzo è il V da sinistra. Nell'immagine a sinistra Don Renzo, con la stola girata trasversalmente, è inginocchiato davanti al vescovo che gli sta ungendo le palme con il Sacro Crisma, mentre in quella a destra, con la casula sulle spalle, riceve l'abbraccio della Pace. All'età di 25 anni iniziava la sua vita di uomo consacrato a Dio.



LA PRIMA MESSA SOLENNE A COPPARO



Il **30 maggio 1971**, alle ore **11**, in una bella giornata di primavera, don Renzo, in abito talare, fa il suo ingresso nella chiesa arcipretale di Copparo per celebrare la sua prima messa solenne.

È accompagnato da Don Gino (il sacerdote dietro al chierichetto in primo piano, che a sua volta diventerà prete) e dal parroco del paese. Dal volto di Don Renzo trapela una forte emozione, dovuta alla consapevolezza di essere “giunto alla meta”.

«La chiesa era gremita», ricorda don Renzo. «Né io, né i miei familiari ce l'aspettavano perché, nello stesso giorno e nella stessa chiesa, alle ore 9,30 anche Don Alberto Campi, la cui famiglia era molto devota, aveva celebrato la sua prima messa. Mia madre mi disse: “Sono andati tutti da don Alberto, chi vuoi che venga da te?”, al che io le risposi che se c'erano lei, mia sorella, la famiglia di suo zio, per me era più che sufficiente. E invece ... la chiesa era piena di persone che da anni non ne varcavano la soglia». Come si spiega questo fatto? È lo stesso Don Renzo a fornircene la chiave di lettura. «Rimasto orfano di padre a 12 anni, avevo trovato un secondo padre nel fratello di sua mamma, Guerrino Guerrini. Lui frequentava un bar i cui clienti erano “più rossi dei rossi della casa del popolo”. Anch'io, insieme allo zio, giocavo a carte con loro e non ne disdegnavo assolutamente la compagnia». Tutto ciò spiega perché la Prima Messa delle 9,30 di Don Alberto e quella delle 11 di Don Renzo furono entrambe molto partecipate anche se da persone molto diverse per formazione.



«La famiglia di Don Alberto e la mia organizzarono un piccolo rinfresco nella scuola materna parrocchiale di Copparo».

La fotografia immortalava il momento in cui i due nuovi sacerdoti tagliavano la torta che, a differenza di quella degli sposi, ha in cima un'ostia.

Alle pareti sono appesi alcuni striscioni di augurio e

di elogio per la perseveranza di cui hanno dato prova in seminario.

IL MINISTERO SACERDOTALE NELLE PARROCCHIE

PARROCCHIA DI SAN LUCA

Dal **1971 al 1974** Don Renzo è stato cappellano a **San Luca**, «l'unica parrocchia dove c'era lo scoutismo. Non conoscevo questo mondo e quindi i primi tre anni di sacerdozio sono stati per me una preziosa fonte di apprendimento di metodi e di tecniche educative. I ragazzi sono stati d'esempio per me».



La fotografia in alto, scattata il primo anno del cappellاناتo di Don Renzo a San Luca, ritrae un nutrito numero di Lupetti felici di mostrare la loro impeccabili divise.

Anche la seconda immagine comunica la gioia e la spensieratezza di un gruppo di lupetti affincati dai loro educatori. Alcuni dei bambini si mettono in posa con le mani in segno di vittoria.

PARROCCHIA DI RUINA

Dal 1974 al 1996 Don Renzo è stato il parroco di Ruina.



In alto: due scatti della chiesa in una foto d'epoca ed in una più recente.
In basso: i volti sorridenti di uno dei primi gruppi di chierichetti della parrocchia.



«In un primo tempo provai a formare un gruppo scout ma poi, andando incontro alle richieste delle famiglie, mi orientai verso l'Azione Cattolica e iniziai ad organizzare per i ragazzi i primi campi scuola che nel tempo si dimostrarono di vitale importanza nella formazione dei miei giovani parrocchiani».

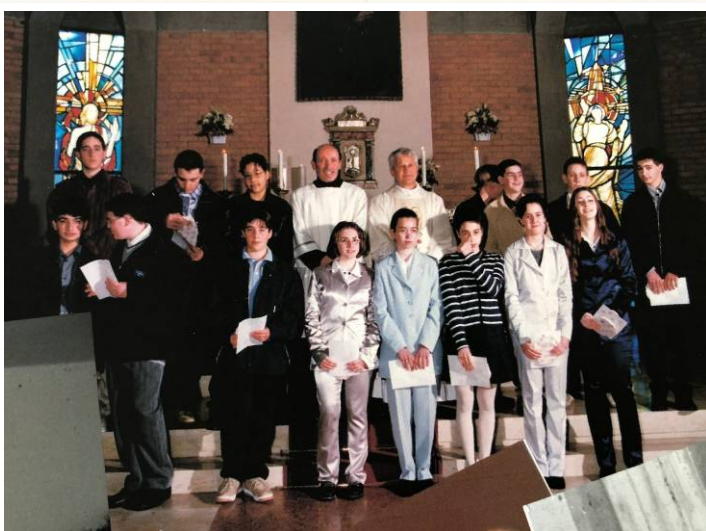
L'immagine di fianco coglie lo slancio di uno dei suoi ragazzi mentre sta giocando a Pallavolo. Siamo al campo scuola al Passo Cereda.



La fotografia è stata scattata a Soraga nel 1980, in un campo scuola dell' ACR che raggruppava ragazzi delle parrocchie di Ruina, Serravalle e Copparo. All'epoca se ne organizzavano due, uno nel mese di Luglio con Don Renzo, l'altro in Agosto con Don Vittorio Serafini. Alcuni degli educatori provenivano dal liceo Scientifico di Ferrara, dove Don Renzo ha insegnato per 35 anni. *«Erano ragazzi davvero speciali»*, ricorda Don Renzo, pensando ai giovani del liceo che lo affiancavano nel suo impegno educativo. *«Grazie a loro, facevo dei campi che erano la fine del mondo tanto è vero che c'erano dei turisti che si meravigliavano nel veder piangere i ragazzi quando uscivano dalla Messa. Era un pianto di commozione per il clima che si creava durante le celebrazioni eucaristiche, dovuto ai canti, alla omelie preparate da loro stessi: c'era chi spiegava e chi comunicava la Parla di Dio attraverso la gestualità. Alla fine del campo, si celebrava nel pomeriggio l'ultima messa solenne che poteva durare dalle due alle tre ore».*

PARROCCHIA DI SCORTICHINO

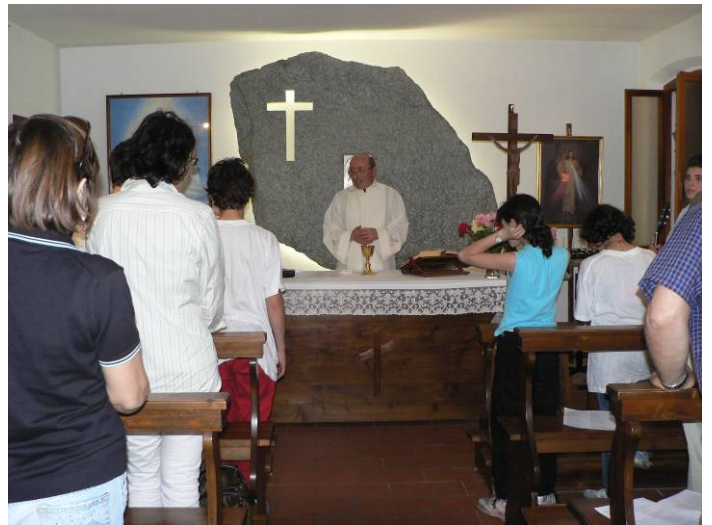
Dal 1996 al 1999 Don Renzo è stato il parroco di Scortichino, una frazione di Bondeno.



L'immagine in alto si riferisce alla celebrazione della Messa nella chiesa di Scortichino; quella a sinistra, alla celebrazione del Sacramento della Prima Comunione; quella a destra, alla celebrazione del Sacramento della Cresima amministrato da Mons. Mario Dalla Costa

PARROCCHIA DI SANTA MARIA NUOVA SAN BIAGIO

Dalla fine del **1999 ad oggi**, Don Renzo è il parroco di Santa Maria Nuova San Biagio di Ferrara, su incarico dell'**Arcivescovo Mons. Carlo Caffarra**.



Le due immagini sono state scattate nel **2007**: quella a sinistra in occasione dell'Avvento, quella a destra a Mottatonda durante il ritiro dei cresimandi.



27 Luglio 2008, messa esequiale di Mons. Italo Marzola presieduta dall'**Arcivescovo Mons. Paolo Rabitti**.

29 maggio 2011. Festeggiamenti dei parrocchiani in occasione del quarantesimo anniversario dall'ordinazione di Don Renzo.





I giovani consegnano il loro dono a Don Renzo (immagine in alto), consistente in un quadro-ricordo che ricostruisce la vita del parroco (immagine in basso).



2013. Amministrazione della Santa Cresima da parte dell'Arcivescovo **Mons. Luigi Negri**, in Duomo, a causa del terremoto che ha reso inagibile la chiesa di Santa Maria Nuova (immagine in alto);
2016. **Don Emanuele Zappaterra** amministra la Santa Cresima in parrocchia.



2017. Recita di Natale in chiesa (immagine in alto).

2017. Don Renzo nella cappella mentre ascolta e risponde alle domande dei Giovannissimi in previsione della stesura del semestrale 'La Voce dei Ragazzi (immagine a sinistra).

2018. Incontro nel periodo dell'Avvento (immagine a destra).



2018. La pesca allestita nei locali della parrocchia in occasione della festa di San Biagio. **2021.** Messa solenne in onore del Santo protettore della gola, seguendo le normative in epoca di pandemia dovute al virus Covid-19.



2019. Rito pasquale del Giovedì Santo: lavanda dei piedi.



29 Novembre 2020, ore 16. In piena emergenza Covid, l'Arcivescovo, Mons. **Gian Carlo Perego**, amministra la Santa Cresima.

Dall'**11 Ottobre** erano riprese le lezioni di catechismo nel rispetto delle norme anti Covid e questo ha permesso ai cresimandi di raggiungere una preparazione adeguata per comprendere e vivere in modo consapevole il Sacramento.

Nelle due immagini, a sinistra, è presente **Don Daniele Balboni**, il diacono che da 22 anni affianca Don Renzo nelle attività pastorali della parrocchia.

LA TESTIMONIANZA DI DON RENZO SULLA SUA ESPERIENZA A MEDJUGORJE

«A scuola tra gli alunni c'era uno studente che era stato a Medjugorje con la famiglia nei primi anni delle apparizioni. Aveva anche assistito, assieme a tutti i veggenti, ad una delle apparizioni. Portava in classe la sua testimonianza di fronte alla scetticismo dei suoi compagni, me compreso. Ma la testimonianza era così precisa e coinvolgente, esposta in modo così serio che aveva creato dentro di me il dubbio, tenuto celato per diversi anni. Quando poi, vent'anni fa, mi si è presentata l'occasione di partecipare a un pellegrinaggio a Medjugorje, assieme a due sacerdoti che già vi erano stati, ebbi l'opportunità di giudicare



criticamente, con la mia testa e con il mio cuore. Naturalmente avevo messo un po' in crisi i miei confratelli, ma non esagero nel definire una vera e propria 'folla' la quantità di persone che si assiepavano intorno ad una cinquantina di sacerdoti per confessarsi, in un flusso continuo, dal mattino fino a tarda sera, talvolta sino a mezzanotte. C'era sempre

coda di fronte ai confessori.

Ogni angolo di Medjugorje diventava pretesto per pregare.

Tornandoci l'anno dopo, ho capito che non era infatuazione».



Croce sul monte **Križevac** a Medjugorje.

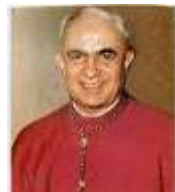
GLI ARCIVESCOVI DI FERRARA DAL 1954 AD OGGI



Natale Mosconi, Vescovo dal 1954 al 1976
Ha ordinato Don Renzo nel 1971



Filippo Franceschi, Vescovo dal 1976 al 1982



Luigi Maverna, Vescovo dal 1982 al 1995



Carlo Caffarra, Vescovo dal 1995 al 2003



Paolo Rabitti, Vescovo dal 2004 al 2012



Luigi Negri, Vescovo dal 2013 al 2017



Gian Carlo Perego, Vescovo dal 2017 ad oggi

RINGRAZIAMENTI

I Giovanissimi della Parrocchia ringraziano: Don Renzo, per aver rilasciato l'interessante intervista sulla base della quale è stato possibile ricostruire la sua storia di prete consacrato da cinquant'anni; la sorella Carla, che ha messo a disposizione il materiale fotografico qui riprodotto; tutte le persone che li sostengono e ne apprezzano l'impegno.



Ferrara 29 Maggio 2021